

Molinari

Dio ha le sue strade

La sorella di suor María Pareja contrasse la tubercolosi e i medici suggerirono alla paziente di trasferirsi nelle *Sierras de Córdoba*, zona di montagna indicata per questo tipo di patologie. Nella Provincia di Córdoba era stato costruito un Ospedale pubblico in zona Santa María di Punilla ed altri Centri Privati nella Città di Cosquín.

Anche ad Ascochinga era stato da poco inaugurato un centro, così pure a Mendoza, ma la Valle di Punilla aveva un clima ideale per il trattamento. María Gramajo, Presidente dell'Associazione Ausiliarie delle Figlie di San Camillo, mise in contatto le suore con Jorge Atucha, il quale, in memoria di sua figlia María Teresa Atucha Llavallol, morta in Svizzera per una tubercolosi, aveva deciso di acquistare un terreno di 130 ettari a Molinari per costruirci un Centro di assistenza per bambini poveri.

Il Sig. Atucha accolse con favore la disponibilità delle suore e l'11 settembre, la Superiora Amelia Delloye accompagnata da Suor Benigna Nicolussi, avviò i lavori per ristrutturazione del vecchio podere.



Le suore organizzano una passeggiata al fiume per le bambine ricoverate al Preventorio M. T. Atucha Llavallol.

Davanti alla **cornice** affascinante delle montagne

Molinari è una piccola stazione ferroviaria che unisce la città di Córdoba con la provincia di La Rioja; adagiata sulle falde delle Sierras Chicas, è situata a 763 metri di altezza sul livello del mare, a 70 chilometri dalla capitale di Córdoba e 770 chilometri da Buenos Aires. Quello che potremmo chiamare il centro del villaggio, consta solo della stazione, la scuola e l'ufficio postale. Il resto sono proprietà privata e cascine. Tra questa c'era la casa donata alle Figlie di San Camillo. Si trattava di un edificio molto antico, composto da otto grandi stanze che aveva bisogno di una riparazione a fondo per essere abitabile, nonostante tutto la costruzione in sé era solida, le pareti maestre costruite con fango e pietra palla, avevano 90 cm di spessore per cui valeva la pena ripararla. Alle sorelle piacque subito il posto, tanto che si misero subito all'opera per ristrutturare il casolare e renderlo agibile. Il 20 ottobre 1932 arrivarono da Buenos Aires le prime tre pioniere: suor Benigna Nicolussi, suor Placida Magagnini e suor Raquel Mainardi. In breve tempo diedero vita ad un presidio che per ben 36 anni riuscì a salvare tanti piccoli dalla tubercolosi.



Archivo FSC



Archivo FSC

Vari momenti della vita delle Figlie di San Camillo con le bambine del preventorio M. T. Atucha Llavallol.



Archivo FSC



Archivo FSC

Archivo FSC